



COMUNE DI BRENTONICO

Cs 48 – 5 settembre 2019

Al via Panorama Arte Monte Baldo

Arricchirà il territorio di opere inserite nella natura

L'assessorato alla cultura del Comune di Brentonico promuove "Panorama Arte Monte Baldo", che porterà sul territorio opere di grande interesse. Partner del Comune è Numero civico associazione culturale: sodalizio di Rovereto da anni impegnato nella valorizzazione dell'arte. «L'idea – spiega l'assessore Quinto Canali – è realizzare un percorso tematico di opere d'arte contemporanea, in siti di interesse storico e paesaggistico. In prospettiva il progetto si può ampliare agli altri territori del Monte Baldo». A cadenza annuale, gli artisti saranno invitati a realizzare un lavoro originale, privilegiando l'uso di materiali locali. «Il primo luogo individuato è l'area del Monte Giovo di Castione, con un'ampia veduta sulla Vallagarina e la presenza di cave storiche e fortificazioni della Grande Guerra. Tutto il progetto, inoltre, è un'opportunità a sostegno della candidatura del Monte Baldo a Patrimonio dell'Umanità».

Stefano Giovanazzi, originario di Brentonico e presidente di Numero civico, spiega: «"Panorama Arte Monte Baldo" è potenzialmente in grado di intercettare un vasto pubblico di addetti ai lavori e non solo. Portatori di interesse coinvolti saranno la Comunità della Vallagarina, i Comuni del Baldo, il Mart, il Muse, i referenti di analoghe iniziative sul territorio, l'Apt, sponsor, le Regioni Trentino-Alto Adige e Veneto, le Province di Trento e Verona, le associazioni, le accademie d'arte e le università di arte e design».

Canali inquadra l'iniziativa in un contesto artistico e storico: «Sul Doss Casina fu inviato il "Battaglione lombardo volontari ciclisti e automobilisti": fu il momento in cui il Futurismo raggiunse l'apice della sua espressione. Parliamo del 1915, quando era ancora collettivo rivoluzionario. Opere memorabili di quei pochi giorni sono: la poesia in parolibere "La Battaglia a 9 piani" di Marinetti, la poesia Uomo + Ballata + Montagna di Boccioni e il Saggio di Luigi Russolo che rivoluzionò la musica del Novecento dando valore di suono ai rumori. In pratica gli artisti si interrogarono, per primi, sul rapporto uomo – natura – materia. Il nuovo progetto può cogliere queste sfide e rilanciarle».

Altro spunto storico lo dà Giovanazzi: «A Castione, dal '500, operarono architetti e scarpellini di grandissima capacità artistica, valorizzando i marmi che qui venivano estratti. Erano persone che viaggiavano e visitavano le città più importanti, per imparare e riproporre il meglio. Le loro opere non ornano solo chiese e palazzi, ma anche le case dei cittadini, entrando dunque nella vita delle persone».

Canali tende anche la mano all'attuale presidente del Mart Vittorio Sgarbi, che recentemente ha tenuto un'apprezzata conferenza spettacolo proprio a Brentonico, dedicata al patrimonio artistico locale. «Sgarbi ha ventilato l'ipotesi di una succursale veronese del Mart. Il nostro progetto può unire, attraverso la montagna, i territori trentini e veronesi. Dunque saremmo ben felici di accogliere un suo interessamento».

Le prima opera arriverà nel 2020, intanto sono iniziati i contatti. Un interessante scambio è avvenuto col BaldoFestival di Caprino Veronese e il suo percorso di arte ambientale.